

i cittadini romani, i quali pagano una elevatissima imposta Ici, sono certamente assai malcontenti di veder utilizzato in tal modo il proprio denaro;

il Governo avrebbe ad avviso dell'interrogante il dovere di intervenire prontamente —:

se abbiano intenzione di sollecitare azioni dirette al recupero della suddetta somma, in quanto è stato utilizzato denaro pubblico a fini personali;

se risulti al Governo che la Procura della Corte dei conti abbia intrapreso le necessarie misure di recupero della somma e che la Procura della Repubblica competente per territorio abbia aperto le necessarie indagini. (4-33933)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

D'IPPOLITO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nelle sale cinematografiche italiane è in programmazione la visione di Hannibal, film particolarmente violento;

la commissione di censura non ha ritenuto di vietarlo ai minori;

numerose le proteste già avanzate: da genitori a magistrati, da psicologi, da rappresentanti delle istituzioni, a difesa del diritto dei minori di essere tutelati per l'evidente rischio di danneggiamento alla psiche, collegato alla visione di films violenti non vietati —:

quali strumenti intenda attuare per garantire in generale una più efficace azione delle commissioni di revisione cinematografica;

quali provvedimenti immediati intenda adottare a tutela dei minori in relazione alla specifica questione sollevata. (3-06877)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALATI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

vi sono da tempo numerose, reiterate ed allarmanti richieste di intervento da parte dei cittadini di Lamezia Terme in merito ad una vicenda che concerne gli interventi di restauro e valorizzazione dell'area storica e del castello cosiddetto Normanno-Svevo di Nicastro, nel centro storico denominato San Teodoro del comune di Lamezia Terme;

il castello è stato dichiarato, in base alla legge, di eccezionale interesse storico artistico e, come tale, soggetto a tutela e vigilanza da parte del ministero in indirizzo, a mezzo della sovrintendenza regionale con sede a Caserta;

la straordinaria importanza di questo bene culturale ha portato alla programmazione e al relativo finanziamento di interventi per il consolidamento geotecnico e sismico sotto l'egida del ministero in indirizzo;

nella parte esecutiva degli interventi citati, per quanto riguarda le opere direttamente gestite dal comune di Lamezia Terme, sono state realizzate imponenti strutture di cementificazione del sito con muraglie di cemento armato a scopo geotermico, che sembra dovranno essere in futuro rivestite di sfogliette di pietre incollate al cemento;

tali interventi sono apparsi inadeguati e sono stati fortemente contestati dalle forze sociali di Lamezia Terme che hanno denunciato la devastante tecnica di intervento;

a tali proteste l'amministrazione comunale ha replicato sostenendo la necessità dell'intervento di cementificazione a seguito delle risultanze di perizie di geotecnici specialisti e l'assenso della competente sovrintendenza regionale sulle scelte operate;

risulterebbe dagli atti che con deliberazioni della giunta comunale fossero state commissionate perizie geotecniche per il consolidamento dei costoni rocciosi di base del castello di Nicastro ad uno dei massimi esperti italiani, il professore ingegnere Pierfranco Ventura, del dipartimento di ingegneria strutturale e geotecnica dell'Università degli studi di Roma « La Sapienza »;

risulta inoltre che la perizia consegnata dal citato consulente prevedesse lavori di consolidamento meno invasivi, con tecniche già sperimentate in diversi interventi in Italia, e che tale perizia sia rimasta abbandonata per lungo tempo senza che venissero avviati gli interventi ivi previsti;

a seguito di proteste dei cittadini e del verificarsi di eventi franosi, l'amministrazione comunale avrebbe provveduto d'urgenza, affidando ad imprese il compito di erigere i citati muraglioni di cemento armato, proprio dove la perizia prevedeva interventi invisibili, con tecniche già sperimentate in altre città italiane come Orvieto;

inoltre, nell'esecuzione dei lavori sembra che siano stati trasportati sacchi di cemento fino alla torre maestra del castello, area nella quale, come risulta dalla perizia e dalle norme di cautela che in queste circostanze occorre adottare, si dovrebbe intervenire con altri materiali —;

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali atti e quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare o intraprendere per bloccare interventi che rischiano di compromettere un importante bene culturale soggetto a vincolo;

quali atti e quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare o intraprendere per verificare quali siano i motivi che hanno portato alla esecuzione di lavori divergenti da quelli previsti dal perito incaricato ed eventuali responsabilità collegate alla vicenda. (4-33903)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dal giorno 8 febbraio 2001 sarà in visione nelle sale cinematografiche italiane il film « Hannibal », pellicola che si segnala e si evidenzia in modo del tutto particolare per le vicende e le scene di violenza pura, di sangue e di cannibalismo, talmente crude, spinte e non giustificabili, che negli Usa esso è stato segnalato con la sigla « R » (i minori di anni 17 devono essere accompagnati alla visione da un « responsabile ») e in Gran Bretagna è stato vietato ai minori di anni 18. In Italia il film esce per tutti;

di fronte a fatti come questo, non si può in alcun modo invocare il supposto pretesto della libertà di espressione per impedire il necessario e urgente intervento di chi esercita responsabilità, e che deve tutelare i soggetti minori che non sono ancora in grado di distinguere il vero dal verosimile, che possono essere indotti a compiere esperienze simili a quelle che vedono nella finzione, e che si espongono al rischio di veri traumi, come possono documentare i genitori, gli educatori e tutti gli esperti di tali materie;

si rivela anche questa volta la gravissima inadeguatezza delle commissioni di revisione cinematografica, che sono composte anche da personaggi dell'industria cinematografica, i quali sono ovviamente indotti a privilegiare l'aspetto commerciale;

si auspica che tale pellicola non abbia ottenuto finanziamenti pubblici —;

come intenda esprimersi, anche con atti, rispetto a fatti come quello descritto e ai criteri seguiti dalla Commissione, nel rispetto delle reciproche competenze, ma ancor più, nel rispetto dei cittadini e, soprattutto, dei bambini e dei ragazzi;

se non ritenga di adottare iniziative urgenti affinché nella Commissione siano presenti anche i rappresentanti dei genitori dei minori. (4-33914)

ALOI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

se non ritenga opportuno e necessario che venga recuperato il piroscifo « Torino », che, comandato da Nino Bixio, è stato affondato, in data 19 agosto 1860, dalla nave borbonica « Aquila », dopo che quest'ultima si era arenata nel tratto di mare di fronte alla frazione « Rumbolo » di Melito Porto Salvo (provincia di Reggio Calabria), dove esiste una stele che ricorda i caduti garibaldini in uno scontro con i soldati borbonici avvenuto nella citata data —:

se non ritenga che l'operazione di recupero del « Torino » sia un atto oltremodo doveroso sotto il profilo storico trattandosi di un reperto — il piroscifo — di rilevante valore nel quadro della grande stagione risorgimentale italiana di cui la « vicenda » garibaldina è parte essenziale. (4-33923)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

BONATO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps accredita ai singoli uffici postali le somme relative alle pensioni il giorno 1° di ogni mese;

l'amministrazione centrale delle Poste italiane ha inviato a tutti i pensionati una comunicazione relativa al giorno e all'ora in cui poter riscuotere la propria pensione;

l'ordine di riscossione è legato a criteri alfabetici;

si « incentiva » la riscossione nelle ore pomeridiane;

la riscossione nelle ore antimeridiane è resa possibile solo dopo molti giorni (circa 10) dall'avvenuto accredito da parte dell'Inps;

l'apertura pomeridiana, così stanti le cose, diventa una ulteriore imposizione nei confronti dei pensionati;

la « lettera » iniziale del proprio cognome in molti casi diventa un elemento punitivo nei confronti dei pensionati che non possono entrare in possesso di quanto loro dovuto e regolarmente stanziato dall'Inps;

tutto ciò comporta un abuso insopportabile nei confronti del pensionato, al quale già sono versate nella maggior parte dei casi pensioni di fame e che sono sistematicamente vessati e colpiti da profonde ingiustizie quali, ultima, il ritardo della corresponsione degli aumenti, pur minimi, previsti dalla finanziaria 2001 —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga di intervenire affinché sia consentito a tutti i pensionati, a prescindere dalla lettera iniziale del proprio cognome, di poter riscuotere la propria pensione a partire dal primo giorno di accreditamento e di concreta disponibilità;

se non ritenga di intervenire affinché l'apertura pomeridiana degli sportelli per il pagamento delle pensioni, sia esclusivamente un'offerta di servizio aggiuntivo e non sostitutivo ripristinando, così, contestualmente anche l'apertura antimeridiana dal primo giorno di accreditamento e di concreta disponibilità;

se non intraveda nel comportamento dell'Amministrazione delle Poste, un modo di procedere poco lineare e ai limiti della legalità, in quanto rende disponibili le pensioni accreditate dall'Inps parecchi giorni dopo l'accREDITAMENTO stesso, traendo così vantaggi da somme di danaro di cui non può disporre. (4-33902)

BECCHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal primo gennaio di quest'anno le Poste hanno aumentato il costo del pagamento effettuato tramite bollettino postale da 1.200 a 1.500 lire;